

Allegato c - ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Introduzione

L'inclusione scolastica degli alunni in difficoltà ha conosciuto evoluzioni importanti nella storia della scuola italiana dagli anni sessanta ad oggi, passando dal semplice **inserimento** ad una più fruttuosa **integrazione** per approdare poi, in tempi più recenti all'**inclusione** e da ultimo introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES).

La normativa negli anni ha delineato i principi che sono alla base dell'inclusione scolastica di tutti gli alunni e studenti in situazione di difficoltà definendo:

- il concetto di Bisogni Educativi Speciali, di Handicap e di Deficit;
- le strategie d'intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale (docente e ATA);
- l'organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica, con particolare riferimento ai Centri Territoriali di Supporto, all'équipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno e ai nuovi Gruppi Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) e ai Gruppi Lavoro di Inclusione (GLI), gli ultimi due istituiti dal 1° settembre 2017.

Citando le normative più importanti, la scuola italiana ha riconosciuto la disabilità con l'introduzione della Legge 104/92 che prevede l'attivazione di percorsi scolastici finalizzati all'integrazione degli alunni con disabilità, attraverso l'opera di mediazione e di coordinamento dell'attività didattica dell'insegnante di sostegno.

La legge 107/2010 ha emanato nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, evidenziando la necessità di realizzare percorsi scolastici personalizzati, per consentire all'alunno il raggiungimento dei traguardi di competenza comuni alla sua fascia di età.

La Direttiva del 27/12/2012 ha individuato nell'area dei Bisogni Educativi Speciali tre grandi sotto-categorie:

1. La **disabilità**, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
2. I **disturbi evolutivi specifici** secondo la Direttiva, se tali disturbi non vengono contemplati nei casi previsti ai sensi della legge 104/92, non danno diritto all'insegnante di sostegno. I disturbi evolutivi specifici comprendono: i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e gli altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), e il funzionamento intellettivo limite (considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico) e risultano certificati con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010);
3. Lo **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**: la Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il nostro Istituto seguendo le linee guida della normativa attuale si vuole configurare come una comunità che ha posto al centro delle sue azioni educative l'alunno nella sua globalità ed interezza e si propone di accogliere la diversità come risorsa e come sfida per la crescita personale e sociale di tutti i suoi membri, principio che è premessa e condizione di qualsiasi successo formativo.

La nostra scuola si propone di sviluppare nelle progettualità educativo-didattiche dei curricula dei percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali con l'obiettivo di consentire a ciascun alunno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e farlo sentire parte integrante di una comunità che si riconosce nel rispetto del valore della persona e nei principi della convivenza democratica e civile. Il nostro istituto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

L'inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici, DSA-ADHD

Quadro di riferimento normativo

Legge 8 Ottobre 2010, N. 170

Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico

Decreto Ministeriale 5669 del 12 luglio 2011

Linee guida disturbi specifici di apprendimento

Direttiva del 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi Speciali (BES)

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Circolare n 8 del 6 marzo 2013

Rende operativa la Direttiva del 27 dicembre 2012

Nota 4233 del 19 febbraio 2014

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Per ogni alunno che manifesta Bisogni Educativi Speciali, ma che non rientri nei canoni della legge 104/92, il team dei docenti di ogni ordine di scuola, delibera, in sede di riunione collegiale, un percorso individualizzato e personalizzato attraverso l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (anche in assenza di certificazione).

Ogni ordine di scuola poi adotta strategie ed interventi specifici per accompagnare l'allievo con BES nel suo percorso di crescita personale, come di seguito riportato:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli insegnanti mettono in atto un'attenta **osservazione** dei bambini in un'ottica di prevenzioni di eventuali problematiche o difficoltà.

1. Punto di partenza dell'attività è l'osservazione delle competenze che abbracciano i diversi ambiti di sviluppo: affettività, socializzazione ed autonomia personale, livello di consapevolezza corporea (schema corporeo), attività senso-percettiva e di coordinazione motoria l'organizzazione spazio-temporale, le capacità logiche, l'ascolto e la produzione e comprensione verbale.

Dall'osservazione di specifiche modalità operative dell'alunno negli anni della scuola dell'infanzia possono essere individuati alcuni dei segnali predittivi di problematiche come dislessia, disgrafia, discalculia o disturbi di attenzione e iperattività ed altro.

2. Impiego di **schede di valutazione, questionari e altri strumenti (ad esempio diario di bordo)** per effettuare un ulteriore riscontro che possa indirizzare l'azione didattica per renderla individualizzata e calibrata sulle esigenze del soggetto.
3. La **comunicazione con le famiglie** per attivare una rete collaborativa in grado di fornire elementi utili di conoscenza e condividere strategie adeguate e richieste di valutazioni specialistiche.
4. **Analisi della situazione.** L'eventuale problema o incongruenza rilevata può avere diverse cause: condizioni fisiche (ospedalizzazione, eventuali malattie, disturbi fisici ecc.); fattori ambientali (famiglie problematiche, difficoltà economiche); fattori personali (scarsa autostima, problemi emozionali, scarsa motivazione...).

L'insegnante si impegnerà a predisporre un **ambiente di apprendimento stimolante** in modo da fornire al bambino molteplici occasioni per sollecitare la curiosità, l'interesse, il coinvolgimento. La progettazione delle attività dovrà tenere conto della situazione di partenza del bambino, delle sue competenze e dei traguardi da raggiungere.

In accordo con la famiglia le insegnanti predisporranno un Piano Educativo Personalizzato (PEP).

SCUOLA PRIMARIA

Continuando il percorso di monitoraggio e supporto iniziato alla scuola dell'infanzia, gli insegnanti della scuola primaria attuano:

- Azioni di screening in classe prima finalizzate all'osservazione descrittiva delle produzioni funzionali degli alunni;
- Iniziative didattiche mirate di potenziamento fonologico e spazio-temporale in merito alla difficoltà nella memorizzazione percettiva e nella produzione del linguaggio verbale;
- Predisposizione del PDP nei casi in cui le insegnanti lo ritengano necessario.

Mettono in atto metodologie e strategie organizzative più specifiche:

- Comunicazione facilitata e mediazione educativa per creare una relazione basata sulla fiducia;
- Utilizzo di materiale strutturato per il rinforzo delle strumentalità e delle conoscenze in base al percorso operativo disciplinare;

- Facilitazione dell'autonomia e del sistema attentivo attraverso la pratica metacognitiva;
- Utilizzo degli strumenti compensativi in particolar modo nell'area matematica;
- Iniziative di lavoro personalizzato e di laboratorio a piccoli gruppi per favorire, quando è possibile, l'apprendimento collaborativo.

SCUOLA SECONDARIA

I docenti che raccolgono le informazioni sulla situazione dell'alunno/i con Bisogni Educativi Speciali dai precedenti ordini di scolarità, oppure a seguito della rilevazione di alunni in situazione di difficoltà/disturbo dell'apprendimento, segnalate alle famiglie e ai servizi ASL (Modulo di Invio), predispongono a livello collegiale un percorso didattico personalizzato e condiviso con le famiglie.

I Consigli di classe condividono un protocollo di osservazione e di analisi per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni di nuova iscrizione.

Il Piano Didattico Personalizzato P.D.P. prevede la messa in atto di Strumenti Compensativi e Dispensativi di supporto all'attività dell'alunno e può prevedere un'indicazione degli obiettivi minimi di apprendimento da raggiungere al termine del percorso di studio.

L'inclusione degli alunni con disabilità

Quadro di riferimento normativo

Legge 4 agosto 1977, n. 517

Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Direttiva del 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi Speciali (BES)

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Circolare n 8 del 6 marzo 2013

Rende operativa la Direttiva del 27 dicembre 2012

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.62

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Nota Miur 06 ottobre 2017 prot. 1830

Il nostro Istituto nello sviluppare le linee programmatiche educativo-didattiche per un'inclusione di qualità, tende all'inclusione, intendendo con questo termine il processo attraverso il quale l'intero contesto della scuola, caratterizzato dall'interazione tra docenti, studenti, personale ATA, famiglie, servizi sociali e territorio, si attiva per creare un ambiente capace di rispondere ai bisogni di tutti gli alunni.

L'intento principale è far convergere queste risorse per rendere possibile lo sviluppo delle competenze del bambino nell'apprendimento, nella socializzazione, nella relazione con l'ambiente di vita.

Il processo di crescita è caratterizzato, infatti, da una parte dalla costruzione della propria autonomia personale, dall'altra dall'integrazione con il proprio contesto sociale.

LA CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ

Gli insegnanti e le figure strumentali dell'Istituto si pongono come punto di riferimento e di supporto alle famiglie che devono iniziare la procedura di accertamento stabilita dalla Legge 104/92.

I docenti che sono in dubbio circa la situazione di un alunno, in accordo con la famiglia, compilano la lettera di Primo Invio, un documento in cui si riportano le difficoltà riscontrate, che i genitori consegnano poi al pediatra (ASL di riferimento); in questo modo viene avviato l'iter che prevede colloqui con la famiglia e test per valutare l'effettivo stato del bambino/ragazzo.

Se lo stato di disabilità viene confermato (sia dalla ASL che dall'INPS), si procede alla stesura della **certificazione di disabilità** e successivamente del **profilo di funzionamento** secondo il modello redatto dall'OMS (necessario anche alla stesura del PEI). Questo secondo documento è redatto in tempi più lunghi, con la collaborazione dei genitori del disabile, di un rappresentante dell'amministrazione scolastica e viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Una volta in possesso della **Certificazione di Disabilità** i genitori devono recarsi al più presto presso l'Istituto Scolastico dove hanno iscritto il proprio figlio e richiedere l'**avvio della procedura per ottenere l'insegnante di sostegno**.

A questo punto il Dirigente Scolastico inoltra l'istanza all'Ufficio Scolastico per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno per le ore che ritiene necessarie all'alunno; l'Ufficio Scolastico, valutate tutte le richieste pervenute e le risorse economiche disponibili stabilisce le assegnazioni. Il Dirigente Scolastico, a seconda delle esigenze, può richiedere all'amministrazione comunale un assistente socio-educativo quale ulteriore aiuto per l'alunno, nei momenti in cui l'insegnante di sostegno non è in servizio.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Come già illustrato, nel caso di disabilità accertata, la legge 104/92 prevede che all'organico di classe venga aggiunto un insegnante di sostegno che supporti l'attività didattica durante le ore di lezione.

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato contitolare e corresponsabile della classe nella quale è inserito l'alunno con disabilità, assegnato all'organico per favorire il processo di inclusione; tale figura professionale essenziale, fa parte del team docente della classe nella scuola primaria e d'infanzia e del Consiglio di Classe nella scuola secondaria di primo grado.

Compito dell'insegnante di sostegno e di tutto il team docente, è quello di:

- Favorire l'inclusione dell'alunno disabile nel gruppo-classe durante le attività scolastiche, mettendo in atto strategie educative che interessino sia la sfera socio-affettivo-relazionale che quella cognitiva;
- Personalizzare le attività di classe al fine di renderle fruibili all'alunno disabile;
- Attuare percorsi diversificati allorché l'alunno non possa affrontare la stessa programmazione della classe;
- Supportare l'alunno nelle attività disciplinari nelle quali dimostra una particolare attitudine, nel prendere parte alle uscite didattiche, laboratori, progetti;
- Redigere la documentazione prevista per legge, anche con il supporto dei servizi socio-assistenziali (osservazioni su base ICF, PEI, PDF);

LA DOCUMENTAZIONE

L'accoglienza di un alunno disabile prevede la stesura di documentazione che attesti la sua situazione di partenza, le finalità dell'intervento educativo, i risultati ottenuti. A tal fine la scuola e/o i servizi socio-sanitari e assistenziali hanno il compito di redigere dei documenti durante il corso degli studi dell'alunno:

- **Diagnosi Funzionale:** viene redatta dagli operatori sanitari; il documento è l'atto di valutazione dinamica di ingresso e contiene un approfondimento anamnestico e clinico, la descrizione del quadro di funzionalità del bambino nei vari contesti, la definizione degli obiettivi in relazione ai possibili interventi clinici sociali ed educativi e delle idonee strategie integrate di intervento.
- **Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di Funzionamento:** questo documento è in fase di ridefinizione, ma non sono ancora disponibili i nuovi modelli. Attualmente viene redatto dalla scuola e dalla parte specialistica dei Servizi e condiviso con la famiglia; descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. Costituisce una guida per la progettazione degli interventi, evidenziando la situazione attuale dell'allievo, i traguardi che si prevede possa raggiungere e gli strumenti da utilizzare per farlo, attraverso una descrizione funzionale nelle varie aree dello sviluppo. Il profilo dinamico funzionale è redatto con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

- **Piano Educativo Individualizzato (PEI):** è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione, tenendo conto dei diversi stili cognitivi e comunicativi, delle preferenze e delle risorse di apprendimento di ciascun allievo. È parte integrante della programmazione educativo - didattica della classe. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica.

DA SOTTOLINEARE È CHE A DECORRERE DAL 1° GENNAIO 2019 IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO SOSTITUIRÀ LA DIAGNOSI FUNZIONALE E IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE.

Art.5 comma 4 D. Lgs 13 aprile 2017, n. 66

Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- a) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;*
- b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;*
- c) è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;*
- d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.*

LE COMMISSIONI I.D.A. E B.E.S. E IL GRUPPO G.L.I.

Per favorire il positivo inserimento e la crescita personale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la scuola ha istituito le Commissioni I.D.A. (Inclusione Alunni Disabili) e B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) come previsto dalla normativa, che hanno anche la funzione di rendere operative (in accordo con gli indirizzi del P.T.O.F), le scelte pedagogiche-didattiche ed organizzative di ogni singolo plesso presente nell'Istituto.

Compiti:

- Creare le condizioni favorevoli alla crescita personale e relazionale degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali (DSA – svantaggio socio-economico-culturale – ADHD...)
- Valutare l'impiego dei fondi di Istituto destinati agli alunni con disabilità
- Monitorare i percorsi dei singoli alunni con disabilità all'interno dell'Istituto
- Curare la raccolta dei materiali relativi alle programmazioni, alle schede di osservazione e di verifica dei singoli alunni, in modo da creare una "buona prassi" delle esperienze realizzate all'interno dell'Istituto
- Fornire supporto a tutti i docenti di sostegno e agli insegnanti curricolari che hanno un alunno disabile o con bisogni educativi speciali
- Realizzare una biblioteca per il sostegno e l'inclusione, nonché raccogliere materiale didattico (schede, esercizi, mappe, ...) per un continuo miglioramento nell'ottica della ricerca-azione.

Nell'Istituto è anche presente il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione G.L.I., nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, da docenti curricolari, da docenti di sostegno, da docenti che svolgono l'incarico di funzione strumentale ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il G.L.I. ha il compito di:

- Supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI;
- Rilevare la consistenza degli alunni con B.E.S. nell'Istituto;
- Monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Questo gruppo si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/inclusione.

Allegato d - PIANO PER L'INCLUSIVITÀ A.S. 2019 – 2022

Premessa

In ottemperanza a quanto previsto dalla C.M. N° 8 DEL 6 MARZO 2013 e legislazione successiva, il presente Piano ha la finalità di permettere il pieno godimento del diritto fondamentale dell'integrazione scolastica, intesa come crescita negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione, negli scambi relazionali e quindi nella crescita umana e culturale dei bambini e dei ragazzi frequentanti le scuole dell'Istituto e in particolare di quelli diversamente abili e con bisogni educativi speciali.

L'obiettivo è quello di accompagnare e sostenere lo sviluppo psico-affettivo e socio-relazionale dei bambini della scuola dell'infanzia, fragile e importante momento di crescita e quello degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, essenziale per porre le fondamenta dell'alfabetizzazione culturale dell'uomo e del cittadino del mondo.

Compiti/azioni:

- Rilevazione dei BES presenti
- Elaborazione dei dati
- Realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli allievi:
 - PEI
 - PDP per alunni con DSA
 - PDP per alunni con altri bisogni educativi
- Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli allievi, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- Valutazione del grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi ed, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola;
- Individuazione di aree di intervento;
- Cura delle fasi di transizione che caratterizzano l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Sviluppo di un curriculum orientato alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Acquisizione e distribuzione delle risorse esistenti e aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione;
- Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- Organizzazione del sostegno all'interno della scuola;
- Condivisione di iniziative a supporto del dialogo e dell'interazione scuola-famiglia.

L'ingresso a scuola: continuità ed accoglienza

Il nostro impegno per favorire l'inclusione di tutti gli alunni, inizia da subito; contestualmente all'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti:

- prendono visione della diagnosi clinica e della diagnosi funzionale, il PDF e il PEI eventualmente redatti prima dell'iscrizione nel nostro Istituto, per avere un'idea di quelle che sono le potenzialità e le difficoltà dell'alunno in ingresso;
- incontrano insegnanti ed eventuali operatori che hanno accompagnato l'allievo durante gli anni scolastici precedenti e contattano i servizi socio-sanitari;
- se lo ritengono necessario, incontrano la famiglia per aver un quadro il più possibile completo dell'alunno e del suo contesto extrascolastico.

Al fine di facilitare l'ingresso nella nuova realtà sono previste attività di **Accoglienza** del gruppo-classe in particolar modo in presenza di una disabilità.

Si prevede anche la possibilità, nel caso lo si ritenga opportuno, **che l'insegnante di sostegno del ciclo precedente accompagni l'alunno e affianchi il docente del nuovo ordine di scuola durante il primo periodo dell'attività scolastica**, per facilitare il delicato momento del passaggio di grado.

Alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria, sarà attivato il **Progetto Continuità**: l'alunno avrà così la possibilità di visitare gli spazi dell'Istituto per prendere confidenza con la nuova struttura e svolgere alcune attività, accompagnato dagli alunni della classe superiore.

La valutazione in uscita

I team docenti di ogni ordine e grado provvedono a stabilire in autonomia i criteri di valutazione per gli alunni in situazione di handicap, rifacendosi agli obiettivi contenuti nel PEI di ciascuno, e valutando attentamente il comportamento e la partecipazione alle attività didattiche proposte.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il PEI.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. **Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.**

Alle alunne e agli alunni con disabilità che **non si presentano agli esami** viene rilasciato un **attestato di credito formativo**. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con **disturbi specifici di apprendimento (DSA)** certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Ai fini della valutazione di un alunno con deficit, il GLH ha individuato i seguenti criteri:

1. assiduità nella frequenza;
2. rispetto delle regole (compatibilmente con la tipologia dell'handicap);
3. autonomia personale (cura di sé; orientamento in spazi conosciuti etc.);
4. autonomia sociale (partecipazione all'attività della classe; interazione corretta con gli altri);
5. conoscenza nell'uso del denaro; gestione dei propri dati anagrafici etc.);
6. area didattico-disciplinare: la valutazione dell'apprendimento didattico è particolarmente delicata se diretta agli alunni con PEI curricolare e non può prescindere dalla consapevolezza che:
 - a) le verifiche oggetto di valutazione devono rispettare i contenuti definiti e sottoscritti nel PEI; in ogni caso, va comunicato all'alunno la parte di verifica che deve essere correttamente svolta per giungere ad un risultato di sufficienza;
 - b) deve tenere conto dell'incidenza dell'handicap sul processo di apprendimento.

A scopo puramente esemplificativo e chiarificatore si allega una griglia di valutazione redatta tenendo conto delle competenze da raggiungere.

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Competenza non raggiunta e problematiche comportamentali	4	Mancata consegna, comportamento oppositivo
Competenza non raggiunta	4-5	Totalmente guidato e non collaborativo
Competenza raggiunta in parte	5	Guidato
Competenza sostanzialmente raggiunta	6	Parzialmente guidato
Competenza raggiunta in modo soddisfacente	7-8	In autonomia

Per le valutazioni superiori all'8 si rimanda alle considerazioni fatte, di volta in volta, dagli insegnanti curricolari e da quelli di sostegno rispetto ai singoli casi.

È doveroso ribadire che la valutazione globale terrà conto sia dei risultati raggiunti nelle singole prove che dell'interesse, dell'impegno e soprattutto dei reali progressi compiuti dall'alunno rispetto ai livelli di partenza.

I criteri di valutazione, inoltre, per gli alunni che seguono una programmazione con obiettivi minimi, dovranno tenere conto dell'incidenza dell'handicap, compatibilmente con il carico di lavoro domestico e i livelli di attenzione mantenuti in classe.

Laddove si dovessero verificare difficoltà in alcune discipline legate al deficit o intrinseche alla materia, si può prevedere un'ulteriore semplificazione dei contenuti o un'ulteriore differenziazione purché non si pregiudichi la complessiva valutazione curricolare con obiettivi minimi.

Supporto ed orientamento ad alunni e famiglie

Il confronto con la famiglia, con i servizi del territorio e con chi opera con l'alunno, è fondamentale per saper cogliere le sue specifiche e generali caratteristiche, rendendo possibile il monitoraggio e l'individuazione precoce delle difficoltà e delle potenzialità dell'alunno. A tal fine, i genitori dell'alunno vengono coinvolti nel momento dell'ingresso nella nuova scuola mediante:

- **Open-Day** in cui hanno la possibilità di visitare la scuola in compagnia dei propri figli e porre domande ai docenti che li accompagneranno nel percorso di crescita
- **Colloqui nel corso dell'anno** dove, i docenti rendono i genitori partecipi dei progressi e delle difficoltà del proprio figlio.

L'abbattimento delle barriere architettoniche

Il nostro Istituto ha come obiettivo l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti in ogni plesso. Ove, per motivi strutturali, non sia possibile l'abbattimento delle barriere esistenti, è previsto che le classi che accolgono alunni con disabilità motoria siano collocate nelle aule con migliore accessibilità.

Sedi Scuole totalmente accessibili

SCUOLA DELL'INFANZIA

"Mario Petri" Colle Umberto – "Lo scoiattolo rosso" Cenerente

SCUOLA PRIMARIA

"Giovanni Sabatini" Colle Umberto – "Vittorio Trancanelli" Cenerente – "Gianni Rodari" San Marco

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

"Leonardo da Vinci" sedi di Elce – Colle Umberto

Sedi Scuole parzialmente accessibili

SCUOLE DELL'INFANZIA

“Alfabetagamma” Ponte d’Oddi – “Sorelle Agazzi” Elce

SCUOLA PRIMARIA

“Iqbal Masih” Montegrillo

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“Leonardo da Vinci” sede di Montegrillo

Sedi Scuole con barriere architettoniche

SCUOLA PRIMARIA

“Enzo Valentini” Elce

Allegato 1



Istituto Comprensivo Perugia 1 "F.Morlacchi"
Via M. B. Valentini, 06123 Perugia - tel.- fax :075/43639
C.M. PGIC85100Q – C.F.94152390541
pgic85100q@istruzione.it

RIMODULAZIONE PEI PER LA DIDATTICA A DISTANZA E RELAZIONE FINALE

ALUNNO/A: nome e cognome

ANNO SCOLASTICO: anno 2019/2020

CLASSE: classe

PLESSO: plesso

RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DEL PEI: nome e cognome

RIMODULAZIONE PEI PER LA DIDATTICA A DISTANZA

Ai sensi della nota MIUR prot. N. 388 del 17.03.2020, recante indicazioni operative per la Didattica a Distanza, in funzione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

VARIAZIONI SIGNIFICATIVE DEGLI OBIETTIVI FISSATI NEL PEI A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DELLA DAD

- Indicare QUI

SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'ALUNNO RISCOstrate IN FASE DI AVVIO DELLA DAD

- **CRITICITÀ emerse nell'attuazione della DIDATTICA A DISTANZA**

(indicare QUI eventuali difficoltà incontrate nella trasmissione dei materiali, nel passaggio di informazioni, negli strumenti a disposizione dell'alunno e della loro accessibilità, livello di aiuto in ambito familiare.)

- **POTENZIALITÀ emerse nell'attuazione della DIDATTICA A DISTANZA**

(Indicare QUI elementi positivi che permettono l'adeguato svolgimento delle proposte/attività che l'alunno deve svolgere.)

Gestione dell'interazione, anche emozionale, con gli alunni

	Contatto diretto telefonico
	Contatto tramite chat e/o videochiamate WhatsApp
	Contatto tramite piattaforme di video conferenza (Zoom, Skype, Meet,...): _____
	Utilizzo di piattaforma didattica: _____
	Registro elettronico
	E-mail

Sono state predisposte Live per il singolo alunno?

	si
	no

Frequenza delle interazioni con il singolo l'alunno

	Giornaliera
	Ogni due giorni
	3 - 4 volte alla settimana
	Altro: _____

L'alunno partecipa alle videolezioni di classe attivate?

	si
	no

Frequenza delle videolezioni di classe

	Giornaliera
	Ogni due giorni
	3 - 4 volte alla settimana
	Altro: _____

ATTIVITÀ E STRATEGIE DIDATTICHE

Mezzi/strumenti tecnologici utilizzati per la DAD:

	audio-lezioni
	audio-lezioni registrate
	video-lezioni
	presentazioni in power point
	video su argomenti di studio
	incontri in presenza on line tramite l'app meet di GSuite
	incontri in presenza on line tramite Aula Virtuale - Live di Weschool
	moduli Google
	inserimento compiti su piattaforma Weschool e Registro Elettronico
	contatti con gli studenti messaggi personali in piattaforma o tramite Wall di Weschool
	assegnazione compiti tramite piattaforma Google classroom
	assegnazione compiti tramite piattaforma Weschool
	inserimento di mappe concettuali, schemi
	inserimento di link utili per lo studio
	creazione di testi tramite video-scrittura

Strategie didattiche previste al fine di favorire l'inclusione nella classe virtuale e la personalizzazione delle attività:

	Apprendimento collaborativo in piccoli gruppi su piattaforma con compagni
	Azioni di tutoraggio on line
	Apprendimento esperienziale e laboratoriale con video tutorial
	Promozione della conoscenza e dell'utilizzo dei mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (schemi, mappe, tabelle...)
	Promozione dell'utilizzo di ausili specifici (libri digitali, sintesi vocale...)
	Altro:

Verifiche e valutazione del lavoro svolto

	Domande orali tramite chiamate o videochiamate
	Domande orali tramite piattaforme di video conferenza (Zoom, Skype, Meet,...)
	verifiche orali tramite piattaforme di video conferenza (Zoom, Skype, Meet,...)
	verifiche orali tramite collegamenti con Aula virtuale
	Controllo dei compiti con restituzione in piattaforma/mail
	verifiche scritte tramite Aula virtuale, Moduli Google,...
	Altro:

Il docente fa presente, sottoscrivendo tale dichiarazione, che la compilazione di questo documento risponde alla migliore formula di intervento didattico-educativo in tempo di Coronavirus e di, consequenziale, didattica a distanza. Trattandosi di una programmazione con modalità didattica nuova, non suffragata da precedente sperimentazione e che si attua nella sua quotidianità del farsi, pur tenendo conto dell'esperienza acquisita in queste settimane di sospensione dell'attività didattica, potrà essere suscettibile di modifiche o adattamenti in corso di svolgimento, anche se esse non siano precedentemente individuate o trascritte. La didattica on-line chiede una duttilità e una disponibilità al riadattamento più veloce e disorganica della didattica in aula fisica.

RELAZIONE FINALE

Percorso Scolastico

Indicare QUI brevemente come ha lavorato l'alunno durante l'anno scolastico, come si è relazionato con compagni e adulti di riferimento, come è stato il rapporto con la famiglia (soprattutto nel periodo di Dad)

Obiettivi parzialmente raggiunti o non raggiunti

Indicare QUI gli obiettivi che non sono stati completamente raggiunti e su cui sarà necessario continuare a lavorare durante il nuovo anno scolastico (riportare solo l'obiettivo > seconda colonna di ogni tabella del PEI)

Strategie e accorgimenti per il prossimo anno scolastico

Dalla revisione degli obiettivi del PEI e dalle osservazioni effettuate è inoltre emerso che:

- indicare QUI strategie vincenti sperimentate (rinforzo positivo, posto in prima fila,...) e accorgimenti (minor carico di lavoro, pause,...) da adottare per iniziare l'anno nelle migliori condizioni. Compilare questo punto soprattutto nel caso in cui l'alunno non sarà più seguito da voi, per dare indicazioni di lavoro al docente che lo prenderà in carico.

Luogo e data

il docente
